

Introduzione

Sergej Filatov e Aleksej V. Malašenko

La rinascita islamica nella Comunità di Stati Indipendenti (Csi) può essere considerata sia come fenomeno culturale, sia come fenomeno socio-politico. Definendone l'essenza, analizzando i singoli aspetti, le interpretazioni etniche e regionali, notiamo che la stessa definizione di «rinascita islamica» è impropria, in quanto l'islam, come cultura confessionale, nell'Urss non è mai «morto». L'islam, come le altre religioni, fu certamente perseguitato (per altro, in modo più diretto e in misura maggiore in Russia, che in Asia centrale o nel Caucaso). Le autorità spirituali musulmane erano completamente soggette e dipendenti dal regime comunista. I musulmani sovietici per settant'anni furono separati dai centri della civiltà islamica nel Vicino e Medio Oriente e privati dei contatti con i propri correligionari. Fu annientata l'élite musulmana intellettuale, depositaria della cultura islamica tradizionale; ciò portò al dominio incondizionato del cosiddetto islam «quotidiano» o «popolare», con il suo peculiare sincretismo e il mantenimento delle tradizioni pagane pre-islamiche. Infine la comunità nel suo insieme, compreso il ceto più colto, subì un massiccio processo di ateizzazione, che includeva la russificazione ed un indottrinamento marxista assai primitivo.

Nonostante ciò, a differenza della religione più diffusa nell'Unione Sovietica, quella ortodossa, l'islam non dovette sopportare perdite tanto forti. Prima di tutto nell'ambito musulmano esso rimaneva uno strumento di regolazione delle relazioni interpersonali e con la comunità: l'islam conservò una forte influenza (non paragonabile a quella esercitata dalla fede ortodossa) sui rapporti privati, in primo luogo familiari, e sulla formazione della coscienza etnica; esso fu percepito come elemento chiave dell'autoidentificazione delle etnie musulmane rispetto alle etnie slave.

Si possono menzionare due ragioni principali, a prima vista, dell'incredibile resistenza dell'islam al regime comunista. La prima è insita nella peculiarità dell'islam che, a differenza del cristianesimo, non ha